



ESTRATTO DELL'ADUNANZA DELLA GIUNTA CAMERALE

Risultano presenti alla riunione i seguenti Membri della Giunta camerale Sigg.:

ENRICO RABAZZI	in rappr.za del sett.	Agricoltura
MAURIZIO SERINI	“ “ “ “	Artigianato
MATTEO VALORI	“ “ “ “	Turismo

Risultano assenti giustificati alla riunione i seguenti componenti della Giunta camerale Sigg.:

GIOVANNI LAVIOSA, FRANCESCA MARCUCCI

* * *

Assiste il Dott. Andrea Scarpa, componente del Collegio dei revisori dei conti. Sono assenti il Dott. Lamberto Romani e il Dott. Francesco Puliti rispettivamente presidente e componente il Collegio medesimo.

Presiede la riunione il Presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda, assistito dal Segretario Generale Pierluigi Giuntoli, dal Vice Segretario Generale Alessandro Gennari, dal Dirigente dell'area III Michele Lombardi e dalla responsabile dell'ufficio di Segreteria Generale Alessandra Coacci.

* * *



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE: NOMINA DEL SOGGETTO GESTORE AI SENSI DEL D.M. 25 SETTEMBRE 2015, ATTUATIVO DEL D.LGS. N. 231/2007 (CD. DECRETO ANTIRICICLAGGIO) E NOMINA DEI VICE RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Presidente invita il Segretario Generale a riferire in merito.

Il Segretario Generale ricorda che il decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, in attuazione delle direttive 2005/60 /CE e 2006/70/CE, successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 125 del 4 ottobre 2019 in attuazione delle direttive 2015/UE/849 e 2018/UE/843, dispone l'adozione di adempimenti specifici volti a limitare e prevenire azioni criminose poste in essere attraverso l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Tra le misure disposte al fine della prevenzione delle azioni di riciclaggio è istituita, presso la Banca d'Italia, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) che ha il compito, tra gli altri, di ricevere e effettuare la valutazione finanziaria delle segnalazioni trasmesse dagli operatori dei sistemi finanziari, tra cui, per esplicita previsione normativa del citato D.Lgs. n. 231/2007, rientrano anche le pubbliche amministrazioni.

A tale proposito, l'articolo 10 del D.Lgs. n. 231/2007 individua, all'interno delle Pubbliche amministrazioni, una serie di procedimenti potenzialmente a rischio nei confronti dei quali devono essere applicate le misure di controllo e prevenzione specifiche individuate dalla norma di legge specificando che le amministrazioni sono tenute a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. I doveri di comunicazione antiriciclaggio si applicano agli uffici delle pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di: a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.



Il Segretario Generale prosegue richiamando il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, che determina “[...] gli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”, attraverso l'istituzione di procedure interne di valutazione volte a garantire l'efficacia della individuazione delle situazioni sospette e la conseguente tempestiva e corretta segnalazione alla Unità di Informazione Finanziaria. A tale fine l'articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015, prevede che le pubbliche amministrazioni nominino al proprio interno, con provvedimento formalizzato, un soggetto denominato “Gestore”, delegato a valutare la rilevanza delle informazioni pervenute dagli uffici e trasmettere alla UIF le segnalazioni relative alle attività finanziarie sospette rilevate all'interno della propria amministrazione.

Il ruolo e le responsabilità del gestore devono essere formalizzati e resi noti all'interno della struttura. Il gestore ha il compito di ricevere e analizzare le comunicazioni ricevute dai singoli addetti degli uffici pubblici, che hanno il contatto diretto con l'esterno, concernenti le anomalie da questi ultimi intercettate nelle operazioni e nei comportamenti riferibili ai soggetti con i quali si relazionano, valutando l'opportunità di trasmettere alla UIF le informazioni ricevute. Il gestore si iscrive al portale Infostat-UIF e utilizza tale canale per le successive interlocuzioni con l'Unità, garantendo la tempestività delle comunicazioni, la massima riservatezza e la pronta ricostruibilità delle motivazioni delle decisioni assunte.

Il decreto ministeriale, nel definire le caratteristiche e compiti propri del gestore, chiarisce, al comma 5 del medesimo articolo 6, che “la persona individuata come gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012”, specificando che, nell'eventualità in cui il gestore e il responsabile per la trasparenza e l'anticorruzione non coincidano, debbano essere adottati adeguati meccanismi di coordinamento tra i due soggetti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, chiarisce che “Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici”, tra i quali il “coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”. La valutazione e la mappatura dei rischi, cuore pulsante dell'attività di prevenzione della corruzione, sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa antiriciclaggio. L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007, richiede



infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.

“In altre parole” – si legge in altro passo nel PNA – “le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull’organizzazione sociale ed economica del Paese. Nella stessa ottica si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l’amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali”.

Lo stesso PNA (All. 3, par. 1.10.9 Rapporti con il gestore delle segnalazioni di operazioni sospette) chiarisce, inoltre, che ai fini della promozione di adeguate sinergie tra le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio - considerando anche che la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza, utile senza dubbio anche per il contrasto al riciclaggio - le amministrazioni possono valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l’incarico di gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di cui all’art. 11 del provvedimento UIF del 23 aprile 2018 al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative. In tale ipotesi vanno garantiti meccanismi di coordinamento tra RPCT e il soggetto gestore.

Il Segretario Generale rammenta quindi che con Deliberazione n. 3 del 12 ottobre 2016, in sede di ratifica della determinazione d’urgenza del Presidente n. 1 del 6 settembre 2016 “Macrostruttura organizzativa – Provvedimenti”, la Giunta camerale ha nominato rispettivamente nella persona del Segretario Generale Dott. Pierluigi Giuntoli e del Dirigente dell’Area I Dott. Alessandro Gennari il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza amministrativa, con le funzioni ed i compiti disciplinati dalla L.190/2012 e ss.mm.ii.. Tali incarichi sono stati successivamente confermati in sede dei successivi rinnovi degli incarichi dirigenziali.



Al termine della relazione il Segretario Generale, tenuto conto delle specifiche competenze, propone la nomina del Dirigente dell'Area I Dott. Alessandro Gennari quale "Gestore", ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015, nell'ambito degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni antiriciclaggio, precisando che sarà necessario individuare la struttura di supporto ad integrazione di quanto previsto con la propria determinazione n. 48 del 31.10.2022, con la quale è stato da ultimo ridefinito, con effetto dal 1° Novembre 2022, l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno.

Il Presidente riprende quindi la parola, manifesta la propria condivisione della proposta del Segretario Generale ed invita la Giunta ad esprimersi in merito.

LA GIUNTA CAMERALE

- udito il Presidente;
- udito il Segretario Generale;
- visto il D. Lgs. n. 231/2007 Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- atteso che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del richiamato decreto legislativo, i doveri di comunicazione antiriciclaggio si applicano agli uffici delle pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di:
 - a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
 - b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
 - c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- considerato che in base all'articolo 12, comma 2, del medesimo decreto le amministrazioni e gli organismi interessati sono tenuti a informare la UIF di situazioni, ritenute correlate a fattispecie di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- visto il D.M. 25/09/2015 Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da



parte degli uffici della pubblica amministrazione, ed in particolare l'art. 6. Relativo alle procedure interne, il quale prevede, tra l'altro, che le pubbliche amministrazioni nominino al proprio interno, con provvedimento formalizzato, un soggetto denominato "Gestore", delegato a valutare la rilevanza delle informazioni pervenute dagli uffici e trasmettere alla UIF le segnalazioni relative alle attività finanziarie sospette rilevate all'interno della propria amministrazione;

- visto il Provvedimento 23/04/2018, con il quale l'UIF fornisce "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni";

- vista la deliberazione della Giunta camerale n. 118 del 16.10.2018 di approvazione della macro struttura organizzativa della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;

- vista la deliberazione della Giunta camerale n. 6 del 20.01.2022 con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per il triennio 2022/2024, assegnando al Segretario Generale Dr. Pierluigi Giuntoli la responsabilità dell'Area Segreteria Generale, oltre alle funzioni di vertice dell'Amministrazione camerale e di coordinamento e sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti, ed al Dr. Alessandro Gennari la responsabilità dell'Area I Gestione Risorse e Sistemi, unitamente all'incarico di Vicario del Segretario Generale;

- vista la Determinazione del Segretario Generale n. 48 del 31.10.2022, con la quale è stato da ultimo ridefinito, con effetto dal 1° Novembre 2022, l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;

- condivisa la proposta del Segretario Generale e del Presidente di individuare nella persona del Dirigente dell'Area I Dott. Alessandro Gennari la figura del "Gestore", ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015, nell'ambito degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni antiriciclaggio;

- preso atto che la nomina quale gestore di un soggetto diverso dal responsabile della prevenzione della corruzione comporta la necessità di individuare adeguati meccanismi di coordinamento tra le due figure;

- richiamata la deliberazione n. 3 del 12 ottobre 2016, di ratifica della determinazione d'urgenza del Presidente n. 1 del 6 settembre 2016 "Macrostruttura organizzativa – Provvedimenti", con la quale la Giunta camerale ha nominato rispettivamente nella persona del Segretario Generale Dott. Pierluigi Giuntoli e del Dirigente dell'Area I Dott. Alessandro



Gennari il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza amministrativa, con le funzioni ed i compiti disciplinati dalla L.190/2012 e ss.mm.ii.;

- attesa altresì la necessità di individuare e nominare i sostituti delle figure di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di Responsabile della Trasparenza amministrativa e di Gestore degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni antiriciclaggio (articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015);

- a voti unanimi,

DELIBERA

- 1) di nominare il Dirigente dell'Area I Dott. Alessandro Gennari nel ruolo di "Gestore" di cui all'articolo 6 del Decreto del Ministero degli interni del 25 settembre 2015, con il compito di valutare la rilevanza delle informazioni trasmesse dagli addetti agli uffici dell'Amministrazione e di segnalare alla UIF le operazioni di sospetto riciclaggio o finanziamento del terrorismo, in attuazione del D.Lgs. n. 231/2007 e del D.M. del 25 settembre 2015 e secondo le istruzioni UIF di cui al Provvedimento 23/04/2018;
- 2) di fissare al 31.12.2024 la scadenza del predetto incarico, allineandola a quella prevista per gli incarichi dirigenziali conferiti con deliberazione della Giunta camerale n. 6 del 20.01.2022 per il triennio 2022/2024;
- 3) di dare mandato al medesimo dirigente, coordinandosi con il Segretario Generale, di adempiere alla valutazione e mappatura dei rischi a norma dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 231/2007, in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi;
- 4) di dare mandato al Segretario Generale di procedere:
 - ✓ ad integrazione della Determinazione del Segretario Generale n. 48 del 31.10.2022, con la quale è stato da ultimo ridefinito l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Camera di commercio, all'individuazione della struttura di supporto per la gestione degli adempimenti in tema di antiriciclaggio;



- ✓ alla definizione di adeguati meccanismi di coordinamento tra il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ed il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 5) di nominare altresì i sostituti delle figure di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di Responsabile della Trasparenza amministrativa e di Gestore degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni antiriciclaggio (articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015) come segue:
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – Sostituto Dr. Alessandro Gennari Dirigente Area I gestione Risorse e Sistemi
 - Responsabile della Trasparenza amministrativa - Sostituto Dr. Michele Lombardi Dirigente Area III - Servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
 - Gestore degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni antiriciclaggio (articolo 6, comma 3, del D.M. del 25 settembre 2015) - Sostituto Dr. Michele Lombardi Dirigente Area III - Servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato
- 6) di dare atto di quanto deciso con la presente deliberazione nella specifica sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di prossima approvazione (aggiornamento);
- 7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, come indicato dall'ANAC, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Pierluigi Giuntoli)

IL PRESIDENTE

(Riccardo Breda)